

# La rabbia dei medici: «Vicenda vergognosa i magistrati chiariscano»

► «Grave se un programma stabiliva le priorità senza il consenso del medico». L'Ordine: «Smentita l'azienda»

**GIOVANNI LEONI:  
«LA VERSIONE  
DELL'ASSESSORE  
È IN CONTRASTO  
CON QUELLA DATA  
DAL DIRETTORE»**

## I MEDICI

VENEZIA «Che i tempi di attesa per una prestazione sanitaria siano stati taroccati e che il sistema non agisca nell'interesse dei cittadini, è una vicenda vergognosa. Spetterà alla politica, alla Regione fare la valutazione che le compete ed eventualmente chiedere le dimissioni del dg dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben».

## «FARE CHIAREZZA»

Domenico Crisarà, segretario regionale della Federazione italiana dei Medici di Medicina generale, commenta molto critico i dati esposti in Commissione dall'assessore Luca Coletto. «Quello delle liste d'attesa è un problema atavico - dice - Tutti i giorni ci troviamo a combattere con i Cup e con la predisposizione dei codici di priorità. Siamo senza parole e ancora una volta sollecitiamo una riflessione seria di come le aziende sanitarie gestiscono questa partita. Non è alterando i codici che si risolve questo problema, tanto più se lo si fa alle spalle dei medici di me-

dicina generale che prescrivono le ricette sulla base della visita personale che eseguono. La priorità non è un fatto amministrativo, ma clinico e la responsabilità è dei colleghi che incontrando il paziente prendono la decisione sugli esami da effettuare». Crisarà chiede che «siano rafforzati i controlli. È grave accertare che c'era un programma specifico che gestiva le alterazioni a sfavore del cittadino e quasi sempre senza il consenso del medico».

## L'ORDINE

Il presidente dell'Ordine dei medici, Giovanni Leoni, analizza la situazione: «Non possiamo non rilevare che il giudizio che arriva dall'assessore Coletto è in aperto contrasto con quanto dichiarato dall'Ulss 3 a propria difesa nelle scorse settimane. Ho fiducia che il dg Dal Ben possa giustificare con le controdeduzioni che vorrà fornire. È chiaro che se la correzione dell'appropriatezza si è rivelata un sistema che ha danneggiato il cittadino perché ha dilazionato i tempi di erogazione delle prestazioni disattendendo le indicazioni del medico di medicina generale, è molto negativo. L'auspicio è che l'inchiesta della Procura della Repubblica aiuti a fare piena luce su questa questione».

## FACCIA A FACCIA

Leoni riferisce di aver incontrato il dirigente dell'azienda sanitaria Stefano Vianello, già responsabile delle liste d'attesa dell'ex Ulss 13 di Mirano e poi promosso a responsabile facente funzione del distretto sanitario di via Cappuccina, sospeso per 5 mesi senza stipendio. «Il collega è iscritto all'Ordine dei medici di Padova - spiega Leoni - L'ho incontrato con Maurizio Scassola ed è stato molto collaborativo spiegando che i codici venivano rivisti per assicurare l'appropriatezza delle prescrizioni e sempre col consenso del medico di medicina generale. Ora dalla Regione sentiamo una versione diversa, la magistratura aiuterà a capirne di più».

Leoni ricorda che in ogni caso il problema liste d'attesa va affrontato: «Il guaio è che in Veneto mancano 1.300 medici, 140 nell'Ulss 3. Tutte queste cose non avvengono dalla sera alla mattina, sono la conseguenza di una mancata programmazione e di una politica di risparmio che è stata volutamente perseguita».

**Alvise Sperandio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

